LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

IL BUONGIORNO ...

LA STAMPA

ANNO 129. N. 99 · VENERDI' 14 APRILE 1995 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICITA' 50% · L. 1500 (*) sin

... SI VEDE DAL TG DEL MATTINO.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 01166821, TELEX 221.121, FAX 01165330. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/47991, FAX 06/4749161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/76017511, FAX 02/29100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568 334/335; 011/5535634, FAX 011/5627968. TARIFFE PER L'ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 288.000. TARIFFE PER L'ESTERO: L. 649.000. COPIE ARRETRATE: L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-800) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE IL CORRIERE; L. 1.500, E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek. 150; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FR. 75; BRASILE Crs 3.50; BULGARIA Leva 140; CANADA $ C. 3; CIPRO Mills. 650; CROAZIA K. 9.5; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8.000; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350 *CONT.: SLOVENIA Tal. 200; SPAGNA PTS. 250; CANARIE PTS. 300; SUD AFRICA RD. 7; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/86470 01, FAX 02/8647 0406; 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6521 1, FAX 011/6521100; 00184 ROMA, VIA QUATTRO FONTANE 15, TEL. 06/4825904, FAX 06/4825600; 90133 PALERMO, VIA LINCOLN 10, TEL. 091/6225100, FAX 091/6119563. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RISCHE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI L.170.000 (1.404.000); COMMERCIALI L.050.000 (1.260.000); RICERCHE DI PERSONALE: IL VENERDI': 870.000 (1.164.000), VENERDI' + DOMENICA: 1.240.000; FINANZIARI LEGALI: 1.000.000 (1.200.000); NECROLOGI 14.500; LA PAROLA (FAMIGLIA 11.300); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI 13.500; EDIH DI CRONACA 30.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA · IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

LA SVOLTA DI CHIRAC

LA FRANCIA E IL POPOLO SOMMERSO

C'E' stato un giorno in cui Jacques Chirac, candidato gollista alle presidenziali francesi, ha deciso di non fidarsi più né dei sondaggi, né dei giornali, né della televisione, né dei politici di professione. L'immagine che tutti costoro trasmettevano non coincideva con quel che lui aveva osservato nel Paese: gli sembravano immagini come distorte. L'impressione che aveva era di trovarsi di fronte a una sorta di anamorfosi della Francia, che ne deformava i contorni tramite lenti speciali, e menzognere. Nei fatti non esisteva la Francia mitologizzata dai giornali, dai sondaggi: una Francia centrista per natura, visto che ormai era governata al centro; consensuale per vocazione, visto che poco divideva ormai le destre dalle sinistre classiche. Non esisteva neppure la Francia acquisita definitivamente al capitalismo europeo, in virtù delle conversioni mitterrandiane. Tutti questi sono sillogismi logici ma falsi - si è detto Chirac - e ha scommesso, con successo, sulla loro demistificazione: con tale successo che oggi è uno dei candidati meno insicuri di vincere, alle elezioni del 23 aprile e 7 maggio prossimi.

Nella sua opera di gran demistificatore, il sindaco di Parigi ha faticato, e per un certo numero di mesi ha conosciuto la solitudine. Tanto forti erano le convinzioni accumulate dalle classi dirigenti, nei quattordici anni di mitterrandismo, e la riluttanza a smettere le lenti cui Mitterrand le aveva abituate, e per mezzo delle quali le aveva viziate, e promosse. Del monarca stanco, queste *élites* avevano finito con l'adottare quasi tutti i tic, i modi di reagire. Ne avevano interiorizzato le disillusioni, radicate, e il disgusto della politica, ormai tenace. L'interiorizzazione in molti casi era singolare, perché sposava il tragitto di un leader socialista che da un eccesso di illusione era passato a un disincanto smisurato, ma il mitterrandismo ha prodotto anche questo: questa *élite* ibrida, social-conservatrice, preoccupata più di

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

«Di Pietro non mi voleva accusare». Il pm: non rinnego i miei atti

«Se vinco Dini può restare»

Berlusconi: e io guiderò da Forza Italia

IL CAVALIERE SORRIDENTE

«Tremeranno i leoni, non io»

ROMA. E' spaventato, Cavaliere? L'aspetta la fossa dei leoni... «Io spaventato? Macché. A tremare magari saranno i leoni». Così Silvio Berlusconi (nella foto) a Saxa Rubra prima della trasmissione di Santoro.

M. Gramellini A PAG. 3

ROMA. «Se il Polo vince le elezioni, Dini può restare a Palazzo Chigi. Io posso essere utile da un'altra posizione ad esempio, da quella di leader dello schieramento moderato». Lo ha sostenuto il Cavaliere, intervenendo a «*Tempo reale*», aggiungendo che «può darsi che in un tempo più breve di quei 10 anni di cui ha parlato Fini si prospetti la possibilità che uomini di An, fra cui lo stesso Fini, assumano le responsabilità di governo del Paese».

Il leader di Forza Italia ha rivelato che «Di Pietro non era poi così convinto dell'avviso di garanzia spedito a Napoli al premier durante la conferenza Onu. Il giudice, in serata, ha subito replicato: «mi assumo la piena responsabilità degli atti che ho firmato».

Il leader pds D'Alema, intanto, prevede le politiche anticipate a ottobre e Lamberto Dini rilancia: il mio governo non si può limitare ai 4 punti del programma, deve anche lavorare per il Sud.

Meli e Rapisarda ALLE PAG. 2 E 3

«100 mila miliardi per il Sud»

Masera: in tre anni, per lo sviluppo La Borsa guadagna l'1,55 per cento

Il ministro Rainer Masera

ROMA. Centomila miliardi, entro il 1999, da destinarsi al Mezzogiorno e alle aree più svantaggiate del Paese. Il presidente del Consiglio Lamberto Dini e il ministro del Bilancio Rainer Masera hanno annunciato ieri un decreto-legge per il Sud che sarà varato nei prossimi giorni per rilanciare industria e occupazione. Un terzo dei fondi (32 mila miliardi) verrà da stanziamenti comunitari; il resto da privati e dallo Stato italiano. Tutto ciò mentre la lira recupera terreno e la Borsa prende fiato. Ieri l'indice Mibtel ha guadagnato l'1,55 per cento.

SERVIZI ALLE PAG. 26 E 27

VITTORIO ZUCCONI

Chrysler, la sfida di due ex poveri

WASHINGTON. Lee Iacocca (nella foto), italo-americano, figlio di un fruttivendolo, si lancia a 70 anni alla conquista della Chrysler. Insieme con lui c'è l'armeno-americano Kirk Kerkorian, 77 anni, figlio di un bracciante, re di Las Vegas e di Wall Street. Un pensiero li accomuna in questa sfida: negli Stati Uniti nulla è vietato a due ex poveri di ingegno dalla pelle dura.

A PAG. 25

FIAMMA NIRENSTEIN

Mamma araba per David l'eroe

TEL AVIV. David Ben David, detto Benda, paracadutista, eroe di guerra, uomo di Shabbach, i servizi segreti di Israele, ha fatto pochi mesi fa una scoperta incredibile: non era, come pensava, orfano di madre. La mamma vive ad Amman, con sette figli. Ed è palestinese. E così il grande guerriero si è recato in Giordania per abbracciare, a 57 anni, la madre «nemica».

A PAG. 7

Le motivazioni dell'ergastolo per il «mostro»

Il giudice: Pacciani ha avuto un complice

FIRENZE. Uno sterminato racconto, 526 pagine dattiloscritte ben allineate per dire «mostro». Ma non per affermare che la storia sia conclusa. Perché il «mostro di Firenze», sospetta la corte d'assise, e soprattutto il suo presidente. Enrico Ognibene, non era solo Pietro Pacciani, condannato al carcere a vita.

Ai sabba consumati sulle colline toscane, oltre al contadino dal volto rubizzo, questa è la convinzione, parteciparono anche altri, gli amici sciagurati, alcuni dei quali son passati nell'aula lasciandosi dietro un qualche cosa di luciferino, un acre odore di zolfo e la sensazione nei giudici di aver di fronte qualcosa di diverso da ostinati testimoni a discarico. Sulla colpevolezza di Pacciani, invece, non ci sono dubbi: «Un uomo feroce e sanguinario, capace di qualunque cosa», scrivono di lui i giudici fiorentini, «che ha sempre mentito in maniera anche spudorata».

V. Tessandori A PAG. 11

Pietro Pacciani

Civitavecchia, il Vaticano ordina il silenzio al vescovo. Oggi processione senza copia della statua

Venerdì Santo, il Papa non porta la croce

I medici: è stanco. Per la prima volta partecipano due donne

ROMA. E' tempo di rivoluzione anche per il tradizionale rito della Via Crucis del Colosseo. Papa Giovanni Paolo II, non più in buone condizioni fisiche e afflitto da un insistente dolore al piede, non porterà la croce per tutte le stazioni. E il Pontefice ha deciso che, per la prima volta, a reggere l'imponente crocifisso di legno, saranno anche due donne. Una suora protestante e una madre di famiglia porteranno il simbolo del cristianesimo per due delle quattordici stazioni lungo la simbolica Via Crucis che stasera alle nove partirà dalla piazza del Colosseo. Intanto, a Civitavecchia è attesa l'invasione di 10 mila pellegrini, e il vescovo monsignor Grillo, apparso piuttosto contrariato e amareggiato, ha annunciato il «silenzio stampa»: ai fedeli ha detto «sostenetemi e aiutatemi. Ho bisogno della vostra preghiera, del silenzio e della riflessione».

Del Rio, Di Robilant e Grignetti A PAG. 10

Bombe serbe su Dubrovnik

E Zagabria discrimina i caschi blu «Vogliamo solo gli occidentali»

di Ingrid Badurina A PAGINA 8

Etiopia, espulsi i 9 italiani

I turisti rischiavano il carcere dopo i 23 giorni di prigionia

di Francesco Fornari A PAGINA 9

Lettera dal lager 50 anni dopo

Scritta da un deportato alla moglie Ancora vivi ieri hanno festeggiato

di Alessandro Mognon A PAGINA 10

IL PALLONE DELLA VIA CRUCIS

LA religione del calcio: questa sì che è religione! L'altra, la dominante, l'ecumenica, la papale, quella che vorrebbe controllare perfino l'agitarsi di due povere lenzuola, che punta un dito grosso come quello del colosso di Nerone sulla porta delle Farmacie, perde con un indiscutibile Zero contro Uno - memorabile, o quasi - la sua partita del Venerdì Santo.

Trovo sconcio e triste.

Con tutto il suo simbolismo di sofferenza mortale e i suoi ritmi sepolcrali il Venerdì Santo ha una tensione vitale sovrana e potente, e nell'ambito della religione nostra tradizionale è il più bel giorno dell'anno.

Niente è più allegro, più intimamente felice, di una tristezza simbolica, niente è meno distruttivo e più ristoratore: Venerdì Santo e Yom Kippur si equivalgono. Si sa che alla fine le campane suoneranno a distesa, si sa che il suono del corno porterà la gioia e la fine del digiuno.

Ma il calcio, da innocuo passatempo, è passato da un pezzo tra i vasti culti di morte. Lo Stadio, come tempio dell'idolo sitibondo, è parente strettissimo della Discoteca, altro bel luogo di morte. Di qua fanatici che uccidono, di là fanatici che si uccidono. Lo spappolamento d'anima, quello, non fa cronaca.

Dunque non c'è tregua. Non c'è una pausa di respiro.

Partite anche di Venerdì Santo, discoteche aperte. Pornostar al lavoro, suppongo, nelle vie dove passa il tamburo di latta tra le candele.

Guido Ceronetti

CONTINUA A PAG. 4 PRIMA COLONNA

Londra, in diretta la proposta dell'annunciatrice al fidanzato

Offerta di matrimonio al tg

LONDRA

IMMAGINATE Lilli Gruber che, in chiusura di telegiornale, sussurra con un filo d'imbarazzo e un tenue rossore sul volto: «C'è appena il tempo per una piccola richiesta personale. Spero che non dispiaccia a nessuno. Mike, ti amo moltissimo e vorrei che tu mi sposassi. Voglio vivere, e vivere con te e vivere con passione. A tutti, buona notte». La Lilli Gruber inglese che davvero ha lanciato questo messaggio su milioni di teleschermi si chiama Linda Ward, ha 29 anni e l'indomani, radiante in volto, ha posto fine alla suspense: «Ebbene, ora mi sento molto felice». Mike aveva ceduto, si parla di fiori d'arancio.

E' accaduto al termine del telegiornale regionale della Westcountry Television, una delle compagnie che formano la rete Itv. Al termine del notiziario nazionale, ogni regione ha cinque minuti per le notizie locali: la Westcountry copre Devon, Cornovaglia, Somerset e Dorset, cioè tutta l'Inghilterra occidentale, fino a lambire il Galles. Ma la notizia della proposta televisiva di matrimonio ha presto raggiunto le reti nazionali, che l'hanno ripresa e rilanciata. La passione per i gesti plateali non ha limite nell'Inghilterra di Elisabetta: milioni sono rimasti per 24 ore con il fiato sospeso. L'amore fa ancora notizia.

«E' stato un impulso», dice oggi Linda Ward: «Il cuore mi batteva all'impazzata. Recentemente avevo curato una serie di programmi televisivi sul matrimonio e devo esserne stata contagiata». Galeotto, infatti, è stato uno di quei programmi. Linda aveva girato alcune scene in un hotel della regione. Alverton Manor, e lì aveva conosciuto il proprietario: Mike Sagin, quarantenne, divorziato, con due figli, uomo di successo con Porsche e vasti interessi commerciali nella zona. Da allora fanno coppia fissa e l'idea del matrimonio non è stata del tutto nuova. «Guardavo anch'io il telegiornale - ha raccontato Mike - e ho rovesciato la tazza di tè che avevo in mano. Sono quasi caduto dalla poltrona. Una vera sorpresa, ma ho dovuto riprendermi subito perché il telefono ha cominciato a squillare: tutti gli amici volevano sapere quale sarebbe stata la mia risposta».

Il sì non è tardato molto. Il tempo che Linda arrivasse nel suo appartamento di Plymouth e anche il suo telefono squillava. «L'importante è che ci amiamo», dice lui: «Per il resto, meno se ne parla, meglio è. Questa cosa ha già avuto fin troppa pubblicità». Telegiornale sì, telenovela no.

Fabio Galvano

Licata, la bimba era chiusa in una scatola. Sta bene, ha rischiato un'emorragia

Neonata gettata nell'immondizia

Trovata da un papà adottivo: «Affidatela a me»

LICATA. Partorita e scaraventata in un cassonetto per l'immondizia. E' stata trovata da un disoccupato e da un ragazzo di 13 anni che erano andati a buttare due sacchetti di rifiuti. Hanno sentito i vagiti disperati, il suo pianto sempre più debole e l'hanno salvata. Ora la polizia cerca la madre che ha avuto il cuore di disfarsene e gli altri, padre compreso, che diventandone complici hanno mostrato di essere insensibili quanto e più di lei. Una storia crudele, l'ennesima di violenza all'infanzia, di negazione della vita che ha sconvolto Licata, 50 mila abitanti, poverissima e disordinata città sulla costa meridionale siciliana. E' successo ieri mattina e ora, se vogliamo anche con un pizzico di retorica ma in fondo con realismo, si dice che è come se la bimba fosse nata due volte. Ed è tutto un affannarsi per dare sicurezza e tranquillità alla neonata.

A. Ravida A PAG. 13

Hai un FIGLIO all'UNIVERSITÀ?
aiutalo a raggiungere il traguardo
LAUREA
I nostri figli per 13 anni, dalle elementari alle superiori, sono stati abituati a studiare con una guida, poi all'Università si ritrovano da soli... molti si perdono: oltre il 70% non giungerà mai alla Laurea. Non lasciare che Tuo figlio sia uno di questi: affidalo a CEPU che lo guiderà nello studio fino alla Laurea presso qualsiasi Università italiana.
CEPU Preparazione Universitaria
60 Sedi e oltre 1.000 Tutor per guidare Tuo figlio
Informazioni NUMEROVERDE 1670-11074